



## Premio Campiello

Marco Lupo vincitore dell'«Opera Prima» e il libro su guerra e oblio

a pagina 21 **Visentin**

**Premio Campiello Opera Prima** Intervista allo scrittore-libraio, caso editoriale dell'estate

# Il labirinto della memoria

di **Francesca Visentin**

Un gruppo di scrittori s'incontra per leggere frammenti di ciò che scrivono, un autore misterioso e un romanzo introvabile trascinano tra le macerie di Amburgo nel 1943, con la città rasa al suolo dalle bombe. Un libraio che osserva, conosce, consiglia, ma anche cela i libri agli occhi di altri. Un neonato sopravvissuto in un bunker sotterraneo, raccoglierà e narnerà la devastazione. Questo (e molto altro) è *Hamburg. La sabbia del tempo scomparso* (il Saggiatore, 248 pagine, 21 euro), il romanzo d'esordio di Marco Lupo, vincitore del Premio Campiello Opera Prima. Stile, linguaggio e ritmo narrativo di grande potenza e raffinatezza, fanno decollare una storia drammatica e coinvolgente, ricca di riferimenti letterari. Pagine di orrore e poesia.

Marco Lupo, 37 anni, libraio nella vita e già scrittore con il collettivo Terra Nullius, ha

rivelato grande talento unito a una profonda cultura umanistica.

**Un romanzo che ne contiene molti altri, una ragnatela letteraria che tesse storie e si dipana tra finzione, realtà, incubo, ricordi. Com'è nato?**

«Ho scoperto storie clamorose di autori tedeschi, cronache dure, diari di sopravvivenza di quel periodo storico. Sono molte le pagine a cui sono devoto, quasi tutte mi hanno rivelato quello che non riuscivo a capire. L'architettura di *Hamburg* si costruisce attraverso la lettura e la scrittura dei libri ritrovati, porta una grande varietà di voci, le vittime, i narratori. È un romanzo polifonico, meta-letterario, in cui il protagonista è nato sei mesi prima della distruzione della sua società, del suo mondo. Come raccontarlo quindi se non attraverso i frammenti e la memoria di tanti uomini e donne. Il bombardamento di Amburgo è stato anche un momento storico di spartiacque, da allora in poi la distruzione a tappeto

delle città non fu più tabù in guerra, diventò la formula vincente dei conflitti. Un passaggio fondamentale della contemporaneità».

**Sebald soprattutto, ma anche Bolaño, Trakl, Estèrzhazy, Hemingway, Canetti, Brodskij, Kiš, Böll, Schmidt, Grossman e altri: molte le citazioni, le suggestioni, gli autori che spuntano dalle pagine di Hamburg.**

«Sono tante le voci di autori che hanno scatenato in me l'ossessione e l'urgenza nel confrontarmi con la memoria. Penso a Schmidt, diceva che non gli interessavano i grandi eventi della storia, ma le vite di chi era stato coperto o deprivato dalla grande storia. Mi appartiene quell'idea di raccontare le vite degli ultimi, le esistenze di chi non è rappresentato nella grande storia. Ho cercato di dare al lettore uno sguardo su vicende che possono ricordare anche l'attualità. Storia come archetipo. Un mondo che non è scomparso, resta sempre accanto a noi, il mondo dei fantasmi in terra».

**La letteratura non salva, non sfama, ma tiene insieme parti della grande storia e le piccole storie, è questo il filo conduttore?**

«È il filo conduttore, ma anche il filo del rasoio. È difficile la narrazione di quel momento storico e più voci ci sono, più c'è possibilità di avere un quadro reale d'insieme».

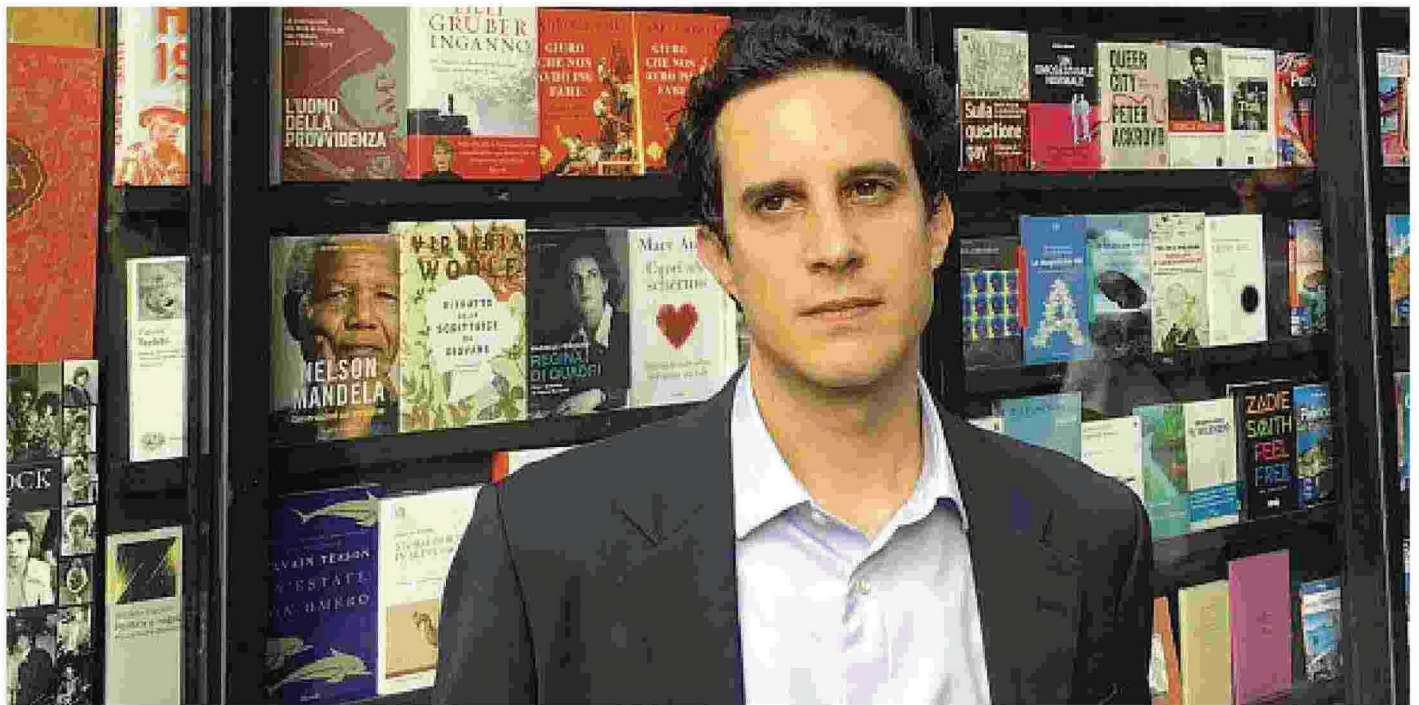
**Nella narrazione di «Hamburg» c'è anche la «letteratura delle macerie» di cui fu grande esponente Heinrich Böll, lo smarrimento e la lenta ripresa dopo la guerra.**

«Una formula inevitabile in quel momento storico, l'unico modo per raccontare una tragedia e formulare un nuovo linguaggio, affrontando intere generazioni di tedeschi confusi».

**Lo stile e il linguaggio del suo romanzo sono stati elogiati da tutti.**

«Senza stile e senza lavoro sulla lingua per me non esistono i libri. La letteratura è anche un grande sforzo nei confronti della lingua».





# «Hamburg» esordio di Marco Lupo Un coro di voci tra finzione e realtà Il bombardamento della città, le macerie, i sopravvissuti, l'oblio

**Autore**  
Marco Lupo,  
scrittore  
37 anni,  
ha vissuto  
fino a 13 anni  
in Germania.  
Il suo libro  
d'esordio  
«Hamburg»  
ha vinto  
il Premio  
Campiello  
Opera Prima

## Il libro



● «Hamburg. La sabbia del tempo scomparso» (ilSaggiatore, 248 pagine, 21 euro) di Marco Lupo

● Il romanzo ha vinto il Premio Campiello Opera Prima e ricevuto molte critiche entusiaste, è considerato il caso-letterario dell'estate

● La storia, narrata a più voci, porta nel dramma di Amburgo rasa al suolo dalle bombe nel 1943

● La serata finale del Premio Campiello 2019 sarà sabato 14 a Venezia al Teatro La Fenice. Lì sarà annunciato il vincitore, scelto dalla giuria dei Trecento Lettori anonimi tra i 5 scrittori selezionati